

Gruppo consiliare **la sinistra l'arcobaleno** di Chiaravalle

CONTRO LA CRISI: più lavoro, più salario, più pensioni, più diritti, più scuola, università, alta formazione, ricerca pubblica e di qualità per tutti.

Queste sono le frasi, gli appelli con cui la CGIL, il maggiore sindacato italiano, chiama il mondo del lavoro pubblico e privato allo sciopero generale del prossimo 12 dicembre.

Uno sciopero, lo ricordiamo, che segue ad una serie di altri scioperi e manifestazioni, tutti partecipati, tutti riusciti, che hanno coinvolto milioni di lavoratori, studenti, pensionati, con un obiettivo chiaro e sintetizzabile nello slogan portato avanti dagli studenti: non pagheremo la vostra crisi.

Una crisi che ha caratteristiche mondiali, che nasce dal disprezzo per il lavoro e dall'elogio di rendita e speculazione che hanno caratterizzato questi anni.

Una crisi che, nel nostro paese, si caratterizza, più che negli altri paesi dell'Unione Europea, per un progressivo svilimento, depauperamento del mondo del lavoro, per un assenza di ammortizzatori sociali, che rendono ancora più gravi, più preoccupanti gli effetti sulle famiglie, sui lavoratori.

È utile ricordare come negli ultimi dieci anni il nostro paese sia scivolato agli ultimi posti per retribuzioni di salari e stipendi, quando, negli anni 70 eravamo ai primi posti.

Solamente negli ultimi 7 anni il 20% di salari stipendi e pensioni sono stati divorati dall'aumento reale del costo della vita.

Si è verificato un massiccio spostamento di reddito dal lavoro alla rendita ed al profitto (ben 10 punti percentuali negli ultimi anni).

La crisi mondiale nella sostanza colpisce i redditi delle famiglie che già facevano fatica ad arrivare alla fine del mese.

Adesso il rischio è che 400.000 precari nel privato vivano il prossimo natale senza alcuna prospettiva nel futuro, altri 150.000 precari nel pubblico rischiano lo stesso destino.

La tanto elogiata precarietà fa ricadere gli effetti devastanti di questa crisi sui nostri giovani, mette in discussione il futuro del nostro paese.

Per fronteggiare tale situazione è necessario intervenire in modo efficace e tempestivo, non sono le social card, non sono i tentativi di mettere in discussione il contratto nazionale, non sono i 40 euro netti proposti per il rinnovo contrattuale del comparto pubblico, le soluzioni per uscire dalla crisi.

Il sindacato, la CGIL, chiede la detassazione delle tredicesime, per dare un po' di respiro alle famiglie; chiede un sostegno dignitoso al reddito dei lavoratori precari, anche con l'estensione a forme di cassa integrazione a tali lavoratori;

chiede di dare un futuro al nostro paese,

chiede di reinvestire almeno una parte dei circa 13 MLD di euro che il mondo del lavoro ha pagato in più, quest'anno, al sistema fiscale del nostro paese.

Chiede che chi sostiene lo stato con i propri sacrifici, con le proprie tasse, possa finalmente ricevere in cambio quelle risposte che ogni stato civile dovrebbe dare.

Per queste ragioni il gruppo consiliare della sinistra l'arcobaleno di Chiaravalle sostiene ed invita tutto il consiglio comunale a sostenere lo sciopero generale indetto dalla CGIL per il prossimo 12 dicembre.

Claudio Maderloni Lorenzo Gobbi Giacomo De Santis